

Tradurre allo spagnolo il testo indicato di seguito:

Il Comitato Unico di Garanzia del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (CUG), istituito in applicazione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 recante “Linee Guida sul funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”, è attivo dal 20 aprile 2011, data del suo Atto costitutivo.

Nel quadro del Comitato Unico di Garanzia opera lo Sportello di ascolto quale organo di supporto che dipende e riferisce al Comitato. Lo Sportello, coordinato da una psicologa, la Consigliera di Fiducia, raccoglie le istanze del personale in servizio presso l’Amministrazione concernenti episodi di mobbing o molestie, fornisce assistenza e orientamento ai dipendenti che segnalino situazioni di disagio e riferisce al Comitato circa l’effettiva consistenza dei fenomeni segnalati.

Il CUG ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati dalle Organizzazioni sindacali e da un pari numero di rappresentanti dell’Amministrazione, individuati sulla base dell’esperienza professionale e della sensibilità personale rispetto alle materie di competenza del Comitato. Analogamente, lo Sportello di ascolto ha natura paritetica ed operano al suo interno componenti di designazione sindacale ed in rappresentanza dell’Amministrazione. Viene inoltre assicurata, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi.

Secondo quanto previsto dall’art. 3.3 della Direttiva del 4 marzo 2011 della Presidenza del Consiglio, il Comitato presenta ogni anno la “Relazione sulla situazione del personale riguardante l’attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing”.

La conciliazione tra impegno professionale e vita familiare continua a rappresentare un elemento da tenere in serio conto per la realizzazione delle pari opportunità, in connessione al benessere organizzativo e agli strumenti di flessibilità a cui ha accesso il personale del MAECI. Qual è ulteriore contributo alla diffusione della cultura delle pari opportunità, l’Amministrazione ha proseguito l’attento monitoraggio dell’applicazione Circolare 20 luglio 2016 che è dedicata ai metodi di lavoro ed affronta anche il tema della conciliazione tra vita privata e impegno lavorativo, in particolare sotto il profilo degli orari di servizio.

Nel 2018 la presenza femminile al MAECI continua ad essere articolata in maniera non uniforme nelle differenti aree professionali, analogamente a quanto avviene in altre amministrazioni dello Stato. Le donne rappresentano infatti il 54,8% del personale appartenente alle Aree funzionali (percentuale che non si discosta da quella rilevata nel 2017), ma solo il 22,5% dei diplomatici in carriera (percentuale in crescita dello 0,5 rispetto al 2017) ed il 34,09% degli appartenenti alla carriera dirigenziale (+1% circa rispetto al 2017). I dati assoluti, distinti per genere e per area professionale al 31 dicembre 2018, non presentano scostamenti sostanziali rispetto al 2017 nella distribuzione delle presenze al MAECI.

Come mostrano i dati disaggregati, la presenza femminile nella carriera diplomatica resta inferiore rispetto a quella registrata nelle altre aree professionali. Occorre, tuttavia, segnalare che si registra un tendenziale aumento nel medio-lungo periodo. Tale dato è inferiore anche se paragonato ai principali partner europei. In Germania ad esempio la presenza di donne diplomatiche ha raggiunto il 40%. Anche nel Regno Unito, grazie all’adozione di una politica di target, si è raggiunto il 50% di colleghe e il 31% di donne Capo Missione.

Con riguardo agli incarichi apicali, la distribuzione di genere nel 2018 non è purtroppo migliorata rispetto l’anno precedente e di conseguenza – a parte la posizione di Segretario Generale e di Consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio - tutti gli incarichi di Direttore Generale o Capo Servizio sono stati ricoperti da uomini.